

In preghiera per l'Ucraina al Vito Fazzi di Lecce

LECCE – Si è tenuto nella serata di ieri, sul piazzale esterno d'ingresso del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce, un toccante momento di preghiera per il popolo Ucraino e l'umanità intera, investita da venti di guerra che si pensavano ormai non più realizzabili.

La riflessione è stata fortemente voluta dal cappellano del nosocomio leccese, Don Gianni Mattia, anche nella sua veste di presidente dell'Associazione "Cuore e mani aperte" OdV, fondata 21 anni fa e da sempre particolarmente attenta, con tanti progetti, alla umanizzazione delle cure e degli spazi ospedalieri.

I canti sono stati curati dall'Accademia di coralità emozionale e scienze umane "Just4Jesus", diretta da Tyna Maria.

La facciata del Fazzi si è rivestita dei colori della pace. Infatti lungo il piazzale d'ingresso sono stati stesi 7 drappi, uno per ogni colore della bandiera della pace: viola, blu, azzurro, verde, giallo, arancione e rosso. Campeggia, inoltre, uno striscione con il seguente messaggio "Preghiamo uniti per la Pace" .

Un momento di preghiera, con anche letture di riflessioni di Don Tonino Bello e di Sua Santità Papa Francesco, che ha voluto essere altresì una testimonianza di vicinanza e solidarietà al popolo ucraino e al contesto internazionale intero.

Erano presenti numerosi volontari e persone comuni simbolicamente unite nella preghiera con la comunità dei degenti attualmente ricoverati nella struttura sanitaria e col personale ospedaliero. Sono intervenuti, inoltre, il Direttore

Generale della costituenda Azienda Ospedaliera "Vito Fazzi" di Lecce Stefano Rossi e il direttore medico di presidio Carlo Sabino Leo.

"La pace in questo mondo martoriato cerca di venire a noi sotto forma di preghiera e vita. Avete mai notato che i colori della pace sono sette esattamente come i giorni della creazione? I primi sei giorni Dio creò ogni cosa e il settimo si fermò per riposare e benedire quanto aveva fatto. Oggi ci fermeremo tutti insieme per benedire l'amore che Dio ci ha donato. Affinché la pace possa penetrare e rivestire ogni cuore e il mondo smetta di essere come uno splendido giardino con fiori recisi. Apritevi all'amore, non importa quale sia il vostro credo, la vostra cultura, la vostra età. Siate pronti ad accogliere ogni piccolo sospiro di vita e con esso siate vita! La guerra distrugge ogni cosa, la speranza, il futuro, ma non l'amore, esso resiste e ci rende tutti giardinieri nelle mani di Dio". È questa una parte dell'accorato messaggio lanciato da Don Gianni Matta.



